

## **La situazione internazionale**

La crisi economica che ha investito i paesi dell'area dell'euro oltre che gli Stati Uniti e il Giappone hanno avuto gravi contraccolpi sullo sviluppo delle economie avanzate; ad esempio il PIL nei paesi dell'eurozona passa da un incremento del PIL per il 2011 dell'1,6% ad uno di appena lo 0,2% , valore che dovrebbe crescere di nuovo nel 2013 per arrivare all'1,4% (comunque inferiore a quello già basso del 2011).

La situazione di crisi è evidente anche per gli Stati Uniti che nel 2012 dovrebbero attestarsi ad un aumento del PIL di appena il 2%; anche il Giappone dovrebbe mantenersi su questo valore anche se passerebbe da un decremento registrato per il 2011 con il -0,2%, ad un valore positivo.

Da segnalare invece la situazione delle economie dei paesi cosiddetti emergenti, i quali nonostante la crisi economica mondiale continuano ad avere valori molto elevati nella crescita del PIL; il paese che maggiormente registra questi aumenti è senza dubbio la Cina che con un + 9,3% ha una lieve flessione nei valori del 2012 arrivando all'8,5% per poi prevedibilmente crescere di nuovo molto nel 2013 con un valore di 9,5%.

Anche il Brasile e la Russia riescono a mantenere incrementi del PIL ( Brasile 3,4% nel 2011, prevedendo il 3,2% nel 2012, il 3,9% nel 2013 e la Russia rispettivamente valori del 4% nel 2011, 4,1% nel 2012 e 4,1% nel 2013).

Per finire va segnalata anche l'India che si attesta ad una crescita del PIL tra il 7,5 e l'8,4% (Vedi graf. seguente).



| <b>Scenari macroeconomici</b><br>(variazioni percentuali sull'anno precedente) |            |            |            |                        |      |
|--|------------|------------|------------|------------------------|------|
| VOCI   | OCSE       |            |            | Consensus<br>Economics |      |
|  | 2011       | 2012       | 2013       | 2011                   | 2012 |
| <b>PIL</b>   |            |            |            |                        |      |
| <b>Mondo</b>   | <b>3,8</b> | <b>3,4</b> | <b>4,3</b> | -                      | -    |
| <b>Paesi avanzati</b>  |            |            |            |                        |      |
| <i>Area dell'euro</i>  | 1,6        | 0,2        | 1,4        | 1,6                    | -0,3 |
| <i>Giappone</i>  | -0,3       | 2,0        | 1,6        | -0,8                   | 1,9  |
| <i>Regno Unito</i>   | 0,9        | 0,5        | 1,8        | 0,9                    | 0,5  |
| <i>Stati Uniti</i>   | 1,7        | 2,0        | 2,5        | 1,8                    | 2,2  |
| <b>Paesi emergenti</b>   |            |            |            |                        |      |
| <i>Brasile</i>   | 3,4        | 3,2        | 3,9        | 2,9                    | 3,2  |
| <i>Cina</i>  | 9,3        | 8,5        | 9,5        | 9,2                    | 8,4  |
| <i>India (1)</i>   | 7,6        | 7,5        | 8,4        | 7,0                    | 7,3  |
| <i>Russia</i>  | 4,0        | 4,1        | 4,1        | 4,2                    | 3,5  |
| <b>Commercio mondiale (2)</b>  | <b>6,7</b> | <b>4,8</b> | <b>7,1</b> | -                      | -    |

Fonte: OCSE, *Economic Outlook*, n. 90, novembre 2011; Consensus Economics, gennaio 2012 per i paesi avanzati, la Cina e l'India, dicembre 2011 per Brasile e Russia; statistiche nazionali.

(1) Le previsioni di Consensus Economics si riferiscono all'anno fiscale. –  
(2) Beni e servizi.

Va segnalato che nei paesi dell'Eurozona si sono avuti declassamenti del debito sovrano di nove paesi dell'area, tra cui la Francia, l'Italia e la Spagna da parte dell'agenzia di rating Standard & Poor's ( ad esempio il 13 gennaio).

Nel terzo trimestre del 2011 il PIL dell'area è cresciuto dello 0,1 per cento sul periodo precedente mentre l'aumento delle spese delle famiglie cresciuto dello 0,2% ha solo in parte coperto la diminuzione del trimestre precedente.

**In questa situazione di crisi generale si sono avute gravi ripercussioni anche nelle retribuzioni dei lavoratori ; ad esempio nel 2009 la Danimarca era il paese con la più elevata retribuzione lorda media annuale delle imprese con 10 o più dipendenti con un valore di euro 56.044; nel 2010 invece Irlanda, Paesi Bassi e Germania hanno avuto salari**

**al di sopra dei 40.000 euro l'anno; Romania e Bulgaria invece si sono attestati come i paesi con più bassi salari** (Romania -EUR 5 891 e Bulgaria EUR 4 085).

Altro importante elemento da valutare è il divario ancora esistente tra le retribuzioni medie degli uomini e delle donne; si consideri che nel 2009 le donne sono state pagate oltre il 17% in meno rispetto agli uomini.

La tabella seguente mostra la retribuzione media annuale dei dipendenti a tempo pieno partendo dai valori in euro dell'anno 2000 fino ad arrivare per alcuni paesi all'anno 2010; si noti che per l'Italia il valore più recente è quello dell'anno 2006; si tratta di 23.406 euro, cifra presa a paragone erroneamente da alcuni quotidiani che, riferendosi alla pubblicazione dell'Eurostat, hanno scritto che l'Italia aveva gli stipendi molto più bassi della media UE a 27 e della Spagna e della Grecia. E' chiaro infatti che per poter effettuare un reale confronto è necessario mettere a paragone cifre che si riferiscono allo stesso anno e non ad anni diversi come invece è accaduto (le cifre in euro degli altri paesi presi a confronto si riferivano all'anno 2008).

Si ricorda che la struttura del costo del lavoro e le retribuzioni sono elementi importanti per interpretare le dinamiche del mondo del lavoro (capitalisticamente chiamato mercato) che nelle diverse rappresentazioni statistiche possono essere determinate diversamente a secondo della tipologia del campionamento su settori produttivi con rami merceologici diversi. Proprio per tale motivo essendo le retribuzioni salariali medie differenti da settore a settore e da ramo a ramo è ovvio che a secondo di quali vengono considerati si determineranno risultati con medie salariali tra loro differenti anche a volte con scarti e differenziazioni tra loro notevoli.

Le tabelle, inoltre molto spesso tengono conto di indicatori diversi (retribuzioni lorde, nette, lavori a tempo, lavori a tempo indeterminato, ecc.) e questo fa sì che si possono riscontrare incongruenze tra i diversi valori presentati.

Nelle tre tabelle seguenti, infatti, si notano dei valori delle retribuzioni che possono sembrare anche molto differenziati fra di loro (ad esempio si noti che nel 2006 risulta un valore delle retribuzioni per l'Italia di euro 23.406 e nel 2009 un valore di 29.653 euro e sembra ovviamente elevato un aumento di 6.000 euro in tre anni).

E' necessario, quindi, analizzare i dati tenendo conto di queste possibili incongruenze derivanti dai diversi fattori e diversità di rilevazione precedentemente esposti.

Considerando tutto ciò rimane comunque il fatto che i dati riportati sono quelli di fonti ufficiali che risentono della problematicità di qualsiasi rilevazione statistica e sociale

determinata sia dalla scelta del dato sia dal settore di rilevazione, sia dalla diversità e costruzione degli indicatori prescelti.

**Tab. Retribuzione lorda media annuale di dipendenti a tempo pieno), 2000-2010 (1) (EUR)<sup>1</sup>**

|                           | 2000   | 2001   | 2002   | 2003   | 2004   | 2005   | 2006   | 2007   | 2008   | 2009   | 2010   |
|---------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| <b>Belgium (2)</b>        | 31 644 | 33 109 | 34 330 | 34 643 | 35 704 | 36 673 | 37 674 | 38 659 | 40 698 | .      | .      |
| <b>Bulgaria (2)</b>       | 1 430  | 1 514  | 1 588  | 1 678  | 1 784  | 1 978  | 2 195  | 2 626  | 3 328  | 4 085  | .      |
| <b>Czech Republic (3)</b> | 4 616  | 5 142  | 6 016  | 6 137  | 6 569  | 7 405  | 8 284  | 9 071  | 10 930 | 10 596 | 11 312 |
| <b>Denmark</b>            | 40 962 | 41 661 | 43 577 | 44 692 | 46 122 | 47 529 | 48 307 | 53 165 | 55 001 | 56 044 | .      |
| <b>Germany</b>            | 34 400 | 35 200 | 36 400 | 37 200 | 38 100 | 38 700 | 39 364 | 40 200 | 41 400 | 41 100 | 42 400 |
| <b>Estonia (2)(3)</b>     | 3 887  | 4 343  | 4 778  | 5 278  | 5 658  | 6 417  | .      | .      | 10 045 | 9 492  | 9 712  |
| <b>Ireland</b>            | .      | .      | .      | .      | .      | 40 462 | .      | 39 858 | 45 893 | 45 207 | .      |
| <b>Greece</b>             | 14 723 | 15 431 | 16 278 | 16 739 | .      | .      | .      | .      | 25 915 | 29 160 | .      |
| <b>Spain</b>              | 17 432 | 17 874 | 18 462 | 19 220 | 19 931 | 20 333 | 21 402 | 21 891 | 25 208 | 26 316 | .      |
| <b>France (2)</b>         | 26 712 | 27 418 | 28 185 | 28 847 | 29 608 | 30 521 | 31 369 | 32 413 | 33 574 | 34 132 | .      |
| <b>Italy (3)</b>          | 19 991 | 20 583 | 21 076 | 21 494 | .      | 22 657 | 23 406 | .      | .      | .      | .      |
| <b>Cyprus (3)</b>         | 16 086 | 16 736 | 17 431 | 18 165 | 19 290 | 20 549 | 21 310 | .      | .      | 24 775 | 25 251 |
| <b>Latvia (2)</b>         | 3 247  | 3 426  | 3 523  | 3 515  | 3 806  | 4 246  | 5 211  | 6 690  | 8 676  | 8 728  | 8 596  |
| <b>Lithuania (3)(4)</b>   | 3 591  | 3 726  | 4 046  | 4 195  | 4 367  | 4 770  | 5 543  | 6 745  | 7 398  | 7 406  | 7 234  |
| <b>Luxembourg (2)</b>     | 35 875 | 37 745 | 38 442 | 39 587 | 40 575 | 42 135 | 43 621 | 45 284 | 47 034 | 48 174 | 49 316 |
| <b>Hungary</b>            | 4 173  | 4 898  | 5 846  | 6 447  | 7 119  | 7 798  | 7 866  | 8 952  | 10 237 | 9 603  | 10 100 |
| <b>Malta (2)</b>          | 13 461 | 13 791 | 14 068 | 14 096 | 14 116 | 14 706 | 15 278 | 15 679 | 16 158 | .      | .      |
| <b>Netherlands</b>        | 31 901 | 33 900 | 35 200 | 36 600 | 37 900 | 38 700 | 40 800 | 42 000 | 43 146 | 44 412 | .      |
| <b>Austria (2)</b>        | .      | .      | .      | .      | 34 995 | 36 032 | 36 673 | 37 716 | 32 787 | 33 384 | .      |
| <b>Poland (3)(4)</b>      | 6 226  | 7 510  | 7 173  | 6 434  | 6 230  | 6 270  | 8 178  | .      | 10 787 | 8 399  | .      |
| <b>Portugal</b>           | 12 620 | 13 338 | 13 322 | 13 350 | 13 700 | 14 042 | 14 893 | 15 345 | 16 691 | 17 129 | 17 352 |
| <b>Romania (2)(3)</b>     | 1 748  | 1 993  | 2 075  | 2 142  | 2 414  | 3 155  | 3 713  | 4 825  | 5 457  | 5 450  | 5 891  |
| <b>Slovenia (3)</b>       | 10 316 | 10 851 | 11 461 | 11 932 | 12 466 | 12 985 | 13 687 | 14 625 | 15 997 | 16 282 | 17 168 |
| <b>Slovakia</b>           | 3 583  | 3 837  | 4 582  | 4 945  | 5 706  | 6 374  | 7 040  | 8 400  | 9 707  | 10 387 | 10 777 |
| <b>Finland (2)</b>        | 27 398 | 28 555 | 29 916 | 30 978 | 31 988 | 33 290 | 34 080 | 36 114 | 37 946 | 39 197 | .      |
| <b>Sweden</b>             | 31 621 | 30 467 | 31 164 | 32 177 | 33 344 | 34 027 | 35 084 | 36 871 | 37 597 | 34 746 | 40 008 |
| <b>United Kingdom</b>     | 37 676 | 39 233 | 40 553 | 38 793 | 41 286 | 42 866 | 44 496 | 46 051 | .      | 38 047 | .      |
| <b>Iceland</b>            | 37 641 | 34 100 | .      | .      | .      | .      | .      | .      | .      | .      | .      |
| <b>Norway (2)</b>         | 36 202 | 38 604 | 43 750 | 40 883 | 42 152 | 45 560 | 47 221 | .      | .      | 51 343 | .      |
| <b>Switzerland (3)</b>    | 43 682 | .      | 48 499 | .      | 45 760 | .      | 46 058 | .      | 47 088 | .      | .      |
| <b>Croatia (3)</b>        | .      | .      | .      | 8 491  | 9 036  | 9 634  | .      | .      | 11 979 | 11 969 | .      |

(1) Enterprises with 10 or more persons employed; NACE Rev. 2 Sections B to N, 2008-2010; NACE Rev. 1.1 Sections C to K, 2000-2007.

(2) All enterprises: Belgium, Bulgaria, Estonia, France, Malta and Finland, all years; Luxembourg, 2008-2010; Austria, 2008-2009; Romania, 2008; Norway, 2009.

(3) All enterprises and full-time units (FTU): the Czech Republic, 2000-2001 and 2007-2010; Estonia, 2000-2005; Italy, 2000-2006; Cyprus, 2009-2010; Lithuania, all years; Poland, 2009; Romania, 2000-2003; Slovenia, 2000-2007; Switzerland, 2008; Croatia, 2008-2009.

(4) Full-time units (FTU): Latvia, 2000-2003; Lithuania, 2000-2007 and 2009-2010; Poland, 2000, 2002-2003 and 2008.

Source: Eurostat (online data codes: earn\_gr\_nace2 and earn\_gr\_nace)

Di seguito si mostra la tabella dell'anno 2008 e si può vedere che gli stipendi sono in linea con la media Ue a 27 (29.234), e superiori a quelli di Spagna (24.609) e Grecia (22.698)

<sup>1</sup> <http://translate.google.it/translate?hl=it&langpair=en>

%7Cit&u=http://epp.eurostat.ec.europa.eu/statistics\_explained/index.php/Wages\_and\_labour\_costs

anche se essendo gli stipendi annui medi di 29.653 euro, e risultano essere molto più bassi di quelli di Germania (38.005) e Francia (34.392),<sup>2</sup>

**Tabella A -Retribuzioni lorde e costo del lavoro annuo per occupato (full-time unit) nelle imprese con oltre 10 dipendenti (2008) in euro**

| <b>Paese</b>                  | <b>Wages and salaries<br/>(excluding<br/>apprentices)</b> | <b>Labour cost<br/>(excluding<br/>apprentices)</b> |
|-------------------------------|---|--|
| Denmark                       | 52.867  | 58.461   |
| Luxembourg                    | 47.790  | 55.652   |
| Ireland                       | 40.686  | 48.376   |
| Netherlands                   | 39.855  | 51.471   |
| United Kingdom                | 38.545  | 45.076   |
| Sweden                        | 38.294  | 57.302   |
| Germany                       | 38.005  | 48.434   |
| Belgium                       | 37.536  | 55.082   |
| Finland                       | 35.808  | 46.180   |
| Austria                       | 35.606  | 48.354   |
| European Union (15 countries) | 34.562  | 45.509   |
| France                        | 34.392  | 51.381   |
| Euro area (16 countries)      | 32.527  | 44.122   |
| European Union (25 countries) | 30.650  | 40.298   |
| <b>Italy</b>                  | <b>29.653</b>   | <b>41.872</b>                                      |
| European Union (27 countries) | 29.234  | 38.430   |
| Spain                         | 24.609  | 33.578   |
| Cyprus                        | 22.714  | 27.226   |
| Greece                        | 22.698  | 29.574   |
| Malta                         | 19.272  | 21.207   |
| Slovenia                      | 19.263  | 23.144   |
| Portugal                      | 16.112  | 20.183   |
| Czech Republic                | 11.826  | 16.189   |
| Poland                        | 10.921  | 13.238   |
| Estonia                       | 10.455  | 14.231   |
| Hungary                       | 10.005  | 14.183   |
| Slovakia                      | 9.769   | 13.150   |
| Latvia                        | 8.471   | 10.755   |
| Lithuania                     | 7.482   | 10.515   |
| Romania                       | 5.850   | 7.637  |
| <b>Bulgaria</b>               | <b>3.682</b>  | <b>4.504</b>                                       |

Fonte: LCS2008 dati estratti dalla banca dati del sito Eurostat.

Se si guarda allo studio OCSE dell'anno 2008 risulta che l'Italia è uno dei paesi con salari più bassi in quanto il nostro paese risulta essere al 23esimo posto, con uno stipendio medio di 21.374 dollari, ossia circa 16.000 euro (il dato analizza un lavoratore sposato con 2 figli a carico).

<sup>2</sup> <http://www.ilpost.it/2012/02/27/gli-stipendi-degli-italiani/>

LA CLASSIFICA DELLE RETRIBUZIONI NETTE DEI LAVORATORI NEI TRENTA PAESI PIU' INDUSTRIALIZZATI DEL MONDO<sup>3</sup>

1. Corea (28.095 euro)
2. Regno Unito (28.007)
3. Svizzera (26.322)
4. Giappone (25.764)
5. Lussemburgo (24.897).
6. Olanda (23.289)
7. Australia (23.139)
8. Norvegia (22.579)
9. Germania (21.235)
10. Irlanda (21.111)
11. Austria (20.713)
12. Usa (19.999)
13. Islanda (19.932)
14. Finlandia (19.890)
15. Canada (19.770)
16. Francia (19.731)
17. Belgio (19.729)
18. Svezia (18.891)
19. Danimarca (18.735)
20. Nuova Zelanda (17.919)
21. Spagna (17.410)
22. Grecia (16.720)
23. Italia (16.242)
24. Portogallo (13.136)
25. Turchia (10.693)
26. Rep. Ceca (9.548)

Se si considera il salario al netto delle tasse un italiano riceve un salario che è il 44% meno di quello di un inglese, il 32% meno di un irlandese, il 28% meno di un tedesco, il 18% meno di un francese; si deve però ricordare che molti paesi hanno una tassazione molto più bassa rispetto all'Italia (Gran Bretagna (32,8%), Stati Uniti (30,1%), Portogallo (37,6%) e Spagna (37,8%).

Il Corriere della Sera ha pubblicato una ulteriore classifica prendendo a riferimento il salario annuo medio di un lavoratore single e senza figli, in dollari e dopo prelievo fiscale e

---

<sup>3</sup> Cfr. <http://www.raffaelecozzolino.it/2011/12/12/stipendi-europei/>

contributivo, relativamente al 2010. Il dato che emerge è illuminante, mentre siamo al 23 posto per il salario con una cifra pari a 25.155.dollari, siamo al 5° posto per il prelievo fiscale contributivo con una percentuale del 46,9, superati unicamente da Svizzera, Francia, Germania e Austria.

Quindi una retribuzione che anche nominalmente è comunque ai posti minimi e che risulta falciata da fisco e contributi previdenziali, una condizione che conferma la politica di depauperamento dei lavoratori. Questo sul piano generale, nel particolare esistono ulteriori differenziazioni salariali che si realizzano sul piano territoriale, sul genere e sulla tipologia contrattuale.

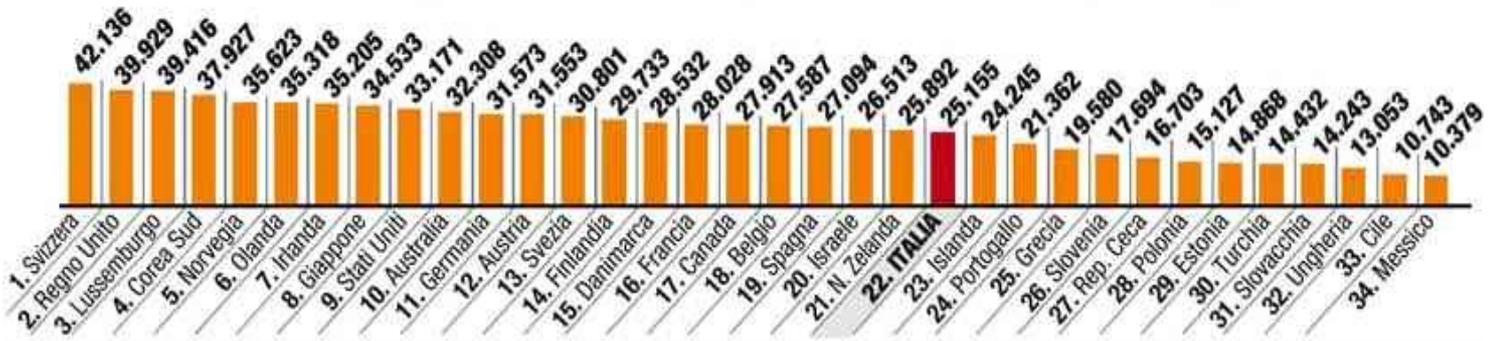
Mediamente il salario di una lavoratrice è inferiore del 17% al salario di un corrispondente lavoratore che a sua volta viene ulteriormente differenziato come vedremo in seguito. Tutta la retorica sulle pari opportunità, le quote rosa, le politiche di sostegno alla famiglia si infrangono su questa realtà strutturale della condizione lavorativa che determina la conseguente condizione sociale delle donne. Forse la pari opportunità dovrebbe cominciare dalla condizione salariale con il vecchio, ma efficace, principio che recita a parità di lavoro, parità di salario. Ma la parità di salario non esiste neanche tra gli uomini e la tabella successiva lo dimostra ampiamente.

Nella classifica del Corriere della Sera l'Italia, rispetto alla **situazione del 2008**, è rimasta più o meno nella stessa posizione, mentre c'è un avanzamento della Svizzera che sale al primo posto.

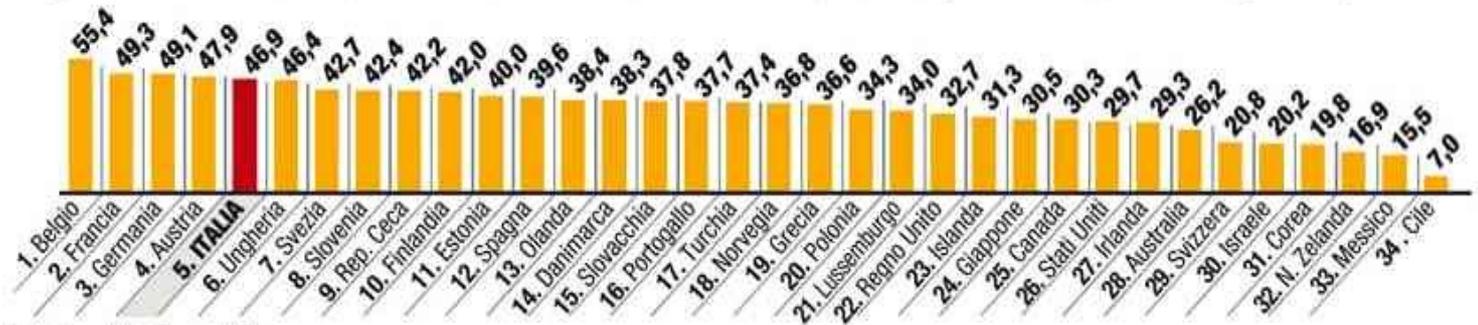
“La lista dei paesi Ocse è la seguente: Australia, Austria, Belgio, Canada, Corea del Sud, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi (Olanda e Belgio), Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Spagna, Svezia, Svizzera, Stati Uniti, Ungheria e Turchia.

La valuta è espressa in dollari e prende in considerazione un lavoratore single senza figli come si vede infatti dalla successiva tabella.

### La classifica del netto in busta paga - Salario annuo medio in dollari (dopo le tasse e i contributi) nei Paesi Ocse, per lavoratori single e senza figli



### Il peso del Fisco - Livello di imposizione fiscale (tasse e contributi, in % sul salario medio) sulle buste paga nei Paesi Ocse, per lavoratori single e senza figli



Fonti: Ocse, Istat, Banca d'Italia

114

### Le disuguaglianze salariali in Italia nel pieno della crisi<sup>5</sup>

<sup>4</sup> Cfr. <http://www.salmo69.com/2011/12/gli-stipendi-netti-ed-il-fisco-nei.html>

<sup>5</sup> [http://www.ires.it/files/rapporti/16\\_2010-SALARI%20IN%20ITALIA%202000-2010.pdf](http://www.ires.it/files/rapporti/16_2010-SALARI%20IN%20ITALIA%202000-2010.pdf), pag. 17

Dalla tabella seguente è facile verificare che siamo di fronte ad una flessibilità salariale che va ben oltre le famigerate gabbie salariali più volte evocate come strumento di regolazione del mercato del lavoro. E a differenza di altri paesi europei, non abbiamo una legge che fissi un salario minimo che determini una garanzia normativa. La tendenza che si va affermando è quella del salario individuale costruito non solo con la collocazione geografica o con la tipologia contrattuale, ma con la parte variabile del salario che dovrebbe retribuire la meritocrazia e la disponibilità individuale. Sulla questione del mercato del lavoro torneremo in maniera analitica con l'analisi delle proposte della riforma non appena saranno più chiare. La compressione salariale, perché di questo stiamo parlando, non riesce a recuperare le quote di profitto perse attraverso la crisi economica sistemica che si è abbattuta sui paesi a capitalismo avanzato. L'abbattimento progressivo del famoso costo del lavoro, compreso come abbiamo visto, non consente di superare la crisi e diventa indispensabile distruggere mezzi di produzione e forza lavoro. In questa direzione va letto l'accanimento contro l'articolo 18, la scelta di una vera e propria libertà di licenziare abbandonando i lavoratori alla illusione di ammortizzatori sociali privi di risorse reali.

Questo varrà anche per i dipendenti pubblici sui quali da anni si sta abbattendo una campagna di diffamazione e di attacco sistematico alla loro condizione sociale e di vita. Allora è importante sfatare il mito dell'eccesso di dipendenti pubblici nel confronto con la mitica Europa.

I DIPENDENTI PUBBLICI sono la categoria sotto accusa per consistenza, funzione, ruolo sociale e retribuzione. Il dato più recente di questa crociata è quella degli esuberanti, un dato che viene desunto dal fatto che ci sono paesi europei con numeri minori di dipendenti pubblici. Costruita l'ennesima classifica si nota che il nostro paese, con una percentuale riferita al numero degli abitanti, risulta essere in media con gli altri paesi al centro tra Germania e Francia.

Italia 5,7%, Germania 5,47%, Francia 8%, un dato in linea con quanto si riscontra nei paesi europei. questa volta almeno non possono riproporci il solito paragone negativo con gli altri paesi europei.

Forse a questo punto sarebbe opportuno affrontare il confronto sulla funzione e sul ruolo della pubblica amministrazione nei vari paesi, nonché sulla reale portata dello stato sociale. Solo questa analisi ci può dare la misura della sostenibilità del numero dei dipendenti pubblici nel

nostro paese. È evidente che, se l'obiettivo strategico è la destrutturazione della pubblica amministrazione e dello stato sociale, che possiamo equiparare alla distruzione dei mezzi di produzione, inevitabilmente la riduzione dei dipendenti pubblici diventa l'equivalente della distruzione delle forze produttive.

### SALARIO NETTO MENSILE MEDIO

|   |                   |               |
|---|-------------------|---------------|
| <b><i>Lavoratore dipendente standard (2009)</i></b>     | <b>1.260 euro</b> |               |
| <b><i>Lavoratrice</i></b>                               | 1.109 euro        | <b>-12,0%</b> |
| <b><i>Lavoratore di piccola impresa (1-19 add.)</i></b> | 1.031 euro        | <b>-18,2%</b> |
| <b><i>Lavoratore del Mezzogiorno</i></b>                | 1.008 euro        | <b>-20,0%</b> |
| <b><i>Lavoratore immigrato (extra-UE)</i></b>           | 949 euro          | <b>-24,7%</b> |
| <b><i>Lavoratore a tempo determinato</i></b>            | 929 euro          | <b>-26,2%</b> |
| <b><i>Lavoratore giovane (15-34 anni)</i></b>           | 920 euro          | <b>-27,0%</b> |
| <b><i>Lavoratore in collaborazione</i></b>              | 841 euro          | <b>-33,3%</b> |

Gli stipendi dei lavoratori delle grandi imprese (quelle con più di 500 dipendenti) aumentano meno dell'inflazione. E' quanto emerge dai **dati diffusi da Istat**, secondo cui gli stipendi lordi per dipendente delle aziende di grandi dimensioni, sono aumentate nel corso del 2011 dello 0,7%, mentre nello stesso periodo di tempo il costo della vita è salito del 2,8%. Scomponendo il dato si scopre che il risultato è frutto di un aumento degli stipendi dei lavoratori delle grandi imprese industriali del 2,5% e di un calo medio per i lavoratori delle grandi imprese dei servizi dello 0,4%. Il dato dei servizi dipende anche dal lievissimo aumento del part time e dal calo delle componenti aggiuntive (meno premi e esodi incentivati nel 2011). [http://tg24.sky.it/tg24/economia/2012/02/28/istat\\_retribuzioni\\_grandi\\_impres\\_eurostat\\_salai\\_media\\_ue.html](http://tg24.sky.it/tg24/economia/2012/02/28/istat_retribuzioni_grandi_impres_eurostat_salai_media_ue.html)

La tabella che segue mostra ancora le riduzioni che si sono avute nelle retribuzioni; ad esempio lo **stipendio di un impiegato medio** che nell'anno 2003 percepiva 21.579 euro lordi nel 2007 arrivava a 25.340 euro con un aumento di oltre 3 mila euro nel 2011 è passato a 26.920 euro; pur se nominalmente è aumentato realmente ha perso il 2,4 per cento di potere d'acquisto.

Per quanto riguarda invece gli **operai** si vede che nel 2003 percepivano 17.736 euro lordi all'anno e nel 2011 il salario è arrivato a 22.006 euro lordi all'anno; anche in questo caso pur se nominalmente il salario è aumentato in realtà ha percepito un salario reale più basso del 6,2 per cento rispetto al 2007.

| DIRENTI               | 2003            | 2004            | 2005            | 2006             | 2007             | 2008             | 2009             | 2010             | 2011             | TREND<br>2003-2007 | TREND<br>2007-2011 | TREND<br>2003-2011 |
|-----------------------|-----------------|-----------------|-----------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| 31 - 40 anni          | € 79.992        | € 85.010        | € 87.114        | € 92.481         | € 93.798         | € 94.810         | € 95.893         | € 94.206         | € 94.352         | 17,3%              | 0,6%               | 18,0%              |
| 41 - 50 anni          | € 89.456        | € 96.219        | € 101.617       | € 104.047        | € 103.117        | € 106.451        | € 107.050        | € 106.230        | € 108.320        | 15,3%              | 5,0%               | 21,1%              |
| 51 - 60 anni          | € 96.183        | € 104.323       | € 107.039       | € 110.594        | € 113.424        | € 112.569        | € 113.121        | € 113.232        | € 113.801        | 17,9%              | 0,3%               | 18,3%              |
| > 60 anni             | € 98.935        | € 105.959       | € 115.805       | € 117.724        | € 126.908        | € 124.594        | € 122.953        | € 109.044        | € 116.459        | 28,3%              | -8,2%              | 17,7%              |
| <b>Media Generale</b> | <b>€ 86.493</b> | <b>€ 93.178</b> | <b>€ 96.350</b> | <b>€ 101.381</b> | <b>€ 101.334</b> | <b>€ 103.424</b> | <b>€ 104.342</b> | <b>€ 103.908</b> | <b>€ 105.621</b> | <b>17,2%</b>       | <b>4,2%</b>        | <b>22,1%</b>       |

| QUADRI                | 2003            | 2004            | 2005            | 2006            | 2007            | 2008            | 2009            | 2010            | 2011            | TREND<br>2003-2007 | TREND<br>2007-2011 | TREND<br>2003-2011 |
|-----------------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| 24 - 30 anni          | € 36.493        | € 40.052        | € 41.261        | € 43.996        | € 44.414        | € 44.683        | € 44.612        | € 44.269        | € 45.424        | 21,7%              | 2,3%               | 24,5%              |
| 31 - 40 anni          | € 41.311        | € 43.931        | € 45.471        | € 47.917        | € 49.369        | € 50.176        | € 50.686        | € 51.916        | € 51.608        | 19,5%              | 4,5%               | 24,9%              |
| 41 - 50 anni          | € 42.870        | € 45.403        | € 48.008        | € 50.754        | € 52.481        | € 52.725        | € 54.008        | € 55.849        | € 55.522        | 22,4%              | 5,8%               | 29,5%              |
| 51 - 60 anni          | € 43.196        | € 45.749        | € 48.417        | € 50.889        | € 52.796        | € 54.012        | € 53.888        | € 56.203        | € 56.343        | 22,2%              | 6,7%               | 30,4%              |
| > 60 anni             | € 41.860        | € 45.035        | € 51.588        | € 51.619        | € 54.710        | € 54.659        | € 53.658        | € 55.270        | € 57.072        | 30,7%              | 4,3%               | 36,3%              |
| <b>Media Generale</b> | <b>€ 41.341</b> | <b>€ 44.203</b> | <b>€ 46.004</b> | <b>€ 48.850</b> | <b>€ 50.346</b> | <b>€ 51.018</b> | <b>€ 51.804</b> | <b>€ 53.418</b> | <b>€ 53.303</b> | <b>21,8%</b>       | <b>5,9%</b>        | <b>28,9%</b>       |

| IMPIEGATI             | 2003            | 2004            | 2005            | 2006            | 2007            | 2008            | 2009            | 2010            | 2011            | TREND<br>2003-2007 | TREND<br>2007-2011 | TREND<br>2003-2011 |
|-----------------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| < 24 anni             | € 15.689        | € 16.893        | € 17.465        | € 18.817        | € 18.763        | € 18.192        | € 18.382        | € 18.938        | € 19.184        | 19,6%              | 2,2%               | 22,3%              |
| 24 - 30 anni          | € 20.252        | € 20.396        | € 20.798        | € 21.771        | € 22.121        | € 22.372        | € 22.772        | € 23.163        | € 23.032        | 9,2%               | 4,1%               | 13,7%              |
| 31 - 40 anni          | € 23.579        | € 23.641        | € 24.361        | € 26.062        | € 26.645        | € 26.886        | € 27.246        | € 28.047        | € 27.826        | 13,0%              | 4,4%               | 18,0%              |
| 41 - 50 anni          | € 24.415        | € 24.770        | € 26.526        | € 27.929        | € 28.684        | € 28.749        | € 29.761        | € 30.304        | € 29.824        | 17,5%              | 4,0%               | 22,2%              |
| 51 - 60 anni          | € 25.032        | € 25.534        | € 27.282        | € 29.210        | € 29.976        | € 30.418        | € 31.524        | € 30.983        | € 30.835        | 19,7%              | 2,9%               | 23,2%              |
| > 60 anni             | € 23.927        | € 23.006        | € 30.743        | € 28.498        | € 29.443        | € 27.492        | € 28.669        | € 29.726        | € 28.843        | 23,1%              | -2,0%              | 20,5%              |
| <b>Media Generale</b> | <b>€ 21.979</b> | <b>€ 22.344</b> | <b>€ 23.343</b> | <b>€ 24.730</b> | <b>€ 25.340</b> | <b>€ 25.679</b> | <b>€ 26.151</b> | <b>€ 27.092</b> | <b>€ 26.920</b> | <b>15,3%</b>       | <b>6,2%</b>        | <b>22,5%</b>       |

| OPERAI                | 2003            | 2004            | 2005            | 2006            | 2007            | 2008            | 2009            | 2010            | 2011            | TREND<br>2003-2007 | TREND<br>2007-2011 | TREND<br>2003-2011 |
|-----------------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| < 24 anni             | € 14.197        | € 15.719        | € 16.714        | € 18.152        | € 17.944        | € 18.165        | € 18.091        | € 17.852        | € 18.450        | 26,4%              | 2,8%               | 30,0%              |
| 24 - 30 anni          | € 16.514        | € 17.465        | € 18.632        | € 19.523        | € 19.686        | € 20.060        | € 20.070        | € 19.685        | € 20.136        | 19,1%              | 2,4%               | 21,9%              |
| 31 - 40 anni          | € 18.482        | € 19.321        | € 20.643        | € 21.616        | € 21.767        | € 21.775        | € 22.183        | € 21.620        | € 22.262        | 17,8%              | 2,3%               | 20,5%              |
| 41 - 50 anni          | € 19.550        | € 20.259        | € 21.641        | € 23.066        | € 23.211        | € 23.252        | € 23.363        | € 22.919        | € 23.556        | 18,7%              | 1,5%               | 20,5%              |
| 51 - 60 anni          | € 19.970        | € 20.860        | € 22.533        | € 24.930        | € 25.250        | € 24.845        | € 24.363        | € 24.783        | € 24.446        | 26,4%              | -3,2%              | 22,4%              |
| <b>Media Generale</b> | <b>€ 17.736</b> | <b>€ 18.887</b> | <b>€ 19.914</b> | <b>€ 21.244</b> | <b>€ 21.484</b> | <b>€ 21.626</b> | <b>€ 21.723</b> | <b>€ 21.529</b> | <b>€ 22.006</b> | <b>21,1%</b>       | <b>2,4%</b>        | <b>24,1%</b>       |

|   |                         |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
|---|-------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| 1 | INFLAZIONE (NIC)        | 122,0 | 124,7 | 127,1 | 129,8 | 132,2 | 136,6 | 137,7 | 139,8 | 143,6 | 8,4%  | 8,7%  | 17,8% |
| 2 | INFLAZIONE (ALTA FREQ.) | 123,3 | 127,1 | 129,7 | 132,9 | 136,7 | 143,3 | 144,4 | 147,3 | 152,5 | 10,9% | 11,6% | 23,7% |

INFLAZIONE (NIC) = indice dei prezzi al consumo

INFLAZIONE (ALTA FREQ.) = indice dei prezzi al consumo per i beni ad alta frequenza d'acquisto

Una rilevazione pubblicata negli Occasional papers della Banca d'Italia ci dice che in Italia 10 persone possiedono una ricchezza pari alla somma di quella dei tre milioni di italiani più poveri. Il patrimonio dei "10 paperoni" è stimato in circa 50 miliardi di euro (secondo la classifica Forbes di marzo). O a differenza che in passato gli anziani sono più ricchi dei giovani che non sono in grado di accumulare.

Cambia radicalmente anche la distribuzione tra le varie classi sociali : se si guarda la fascia di anni tra il 1987 e 2008 si vede che la ricchezza familiare netta degli operai diminuisce dal 61,9% al 44%.<sup>6</sup>

<sup>6</sup> <http://ricercanews.virgilio.it/preview?title=BANKITALIA:%20%22I%2010%20PI%20C3%20%99%20RICCHI%20GUADAGNANO%20QUANTO%20%20MILIONI%20DI%20POVERI%22&qs=bankitalia%2010%20ricchi&thumb=687474703a2f2f777772e6c6567676f2e69742f4c6567676f4e6577732f50414e4f52414d412f32303132303430315f656c656d6f73696e612e6a70677c7c687474703a2f2f696d616765732e76697267696c696f2e69742f2f726963657263612f7468756d625f6e6577732f32303132303430322f6c6567676f2f3334323836353231&fonte=Leggo&data=02-04-2012%2007:18&f=secnews&url=687474703a2f2f777772e6c6567676f2e69742f6e6577732f736f6c64692f62616e6>

Esaminando i dati ISTAT su Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali si vede che il 67,4% degli occupati dipendenti hanno i contratti collettivi nazionali di lavoro e corrispondono al 61,8% del monte retributivo osservato.

Nel mese di febbraio 2012 facendo riferimento ai principali macrosettori, l'ISTAT rileva che le retribuzioni orarie contrattuali riportano un aumento tendenziale dell'1,8% per i dipendenti del settore privato e una variazione nulla per quelli della pubblica amministrazione.

“I settori che a febbraio presentano gli incrementi tendenziali maggiori sono: attività dei vigili del fuoco (3,1%), energia elettrica e gas (3,0%). Si registrano, invece, variazioni nulle per i comparti dell' agricoltura, del credito e assicurazione e per tutti quelli della pubblica amministrazione, a eccezione dei vigili del fuoco.”<sup>7</sup>

Cresce molto anche la forbice tra le retribuzioni contrattuali orarie e l'inflazione nei mesi di gennaio e a febbraio 2012, la differenza e' stata rispettivamente di 1,8 e 1,9 punti percentuali, dato calcolato sottraendo il livello d'inflazione (+3,2% a gennaio e +3,3% a febbraio) dall'andamento dei salari (+1,4%). A febbraio 2012 il differenziale è tornato così ai livelli del 1995.

Ed è di pochi giorni fa la notizia che circa 11 milioni di italiani non pagano l'Irpef e che i dipendenti superano gli imprenditori. Si consideri che secondo i dati diffusi dal ministero dell'Economia il reddito medio dei contribuenti è di quasi 19.000 euro, e mentre uno su 3 dichiara meno di 10 mila euro, solo uno su 100 dichiara un reddito maggiore di 100 mila euro. E' quindi vero che secondo le denunce dei redditi **gli operai guadagnano di più degli imprenditori** che non hanno nulla intestato a loro nome e quindi ville, case, viaggi ecc. sono tutti intestati alle società.

La tabella seguente mostra come il 90% degli italiani dichiara un reddito al di sotto dei 35.000 euro e il 49% ha un reddito complessivo lordo inferiore ai 15.000 euro l'anno.

---

b6974616c69615f695f31305f7069755f7269636368695f6775616461676e616e6f5f7175616e746f5f335f6d696c696f6e695f64695f706f766572692f6e6f74697a69652f3137333932332e7368746d6c

<sup>7</sup> <http://www.istat.it/it/archivio/58237>

## Irpef, lavoratori dipendenti pagano più di imprenditori<sup>8</sup>



La Lombardia ha il reddito più alto con 22.710 euro mentre il più basso è della Calabria con 13.970 euro.

<sup>8</sup> <http://bezzifer.over-blog.it/article-irpef-lavoratori-dipendenti-pagano-piu-di-imprenditori-102554092.html>

## Salario minimo

Se si considera l'Europa a 27 si segnala che, con la sola eccezione della Danimarca, Germania, Italia, Cipro, Austria, Finlandia e Svezia oltre che di Croazia e Turchia (paesi candidati all'entrata in Europa), tutti gli altri paesi hanno una legge nazionale che fissa un salario minimo; si pensi che ad esempio in Lussemburgo nel luglio 2011 il salario minimo era di euro 1758 al mese mentre in Romania e Bulgaria erano rispettivamente di EUR 158 e EUR 123.

Si ricorda che il salario minimo nazionale è solitamente applicabile per tutti i dipendenti, o almeno alla grande maggioranza dei dipendenti nel paese. I salari minimi sono importi lordi, ossia, al lordo dell'imposta sul reddito e dei contributi previdenziali e le detrazioni sono diverse da paese a paese.

Si consideri che in certi paesi il salario base nazionale non è calcolato con un tasso mensile ma su tariffe settimanali o orarie; ad esempio :

- ” Irlanda: tariffa oraria x 39 ore x 52 settimane / 12 mesi;
- Francia, per i dati dal gennaio 1999 al gennaio 2005: tariffa oraria x 39 ore x 52 settimane / 12 mesi, per i dati a partire dal luglio 2005: tariffa oraria x 35 ore x 52 settimane / 12 mesi;
- Malta: tariffa settimanale x 52 settimane / 12 mesi;
- Regno Unito: (x tasso oraria media di base ore retribuite alla settimana per i dipendenti a tempo pieno in tutti i settori x 52.18 settimane) / 12 mesi;
- Stati Uniti: tariffa oraria x 40 ore x 52 settimane / 12 mesi. <sup>9</sup>

**Si possono suddividere i 22 paesi che applicano il salario minimo in tre liste:**

**1) Paesi con un salario minimo compreso tra i 100 e i 400 euro ; sono 11 paesi e soprattutto si tratta di paesi dell'Europa dell'Est ossia Bulgaria, Romania,**

<sup>9</sup> [http://translate.google.it/translate?hl=it&langpair=en%7Cit&u=http://epp.eurostat.ec.europa.eu/statistics\\_explained/index.php/Wages\\_and\\_labour\\_costs](http://translate.google.it/translate?hl=it&langpair=en%7Cit&u=http://epp.eurostat.ec.europa.eu/statistics_explained/index.php/Wages_and_labour_costs)

Lituania, Estonia, Ungheria, Lettonia, Slovacchia, Repubblica Ceca, Polonia, Croazia e Turchia.

2) Paesi con un salario minimo che va dai 550 ai 950 euro ; si tratta di cinque paesi ossia Portogallo, Malta, Slovenia, Spagna e Grecia.

3) **Infine vi sono i paesi che appartengono alla fascia con salari minimi più elevati, ossia oltre 1.100 euro al mese; si tratta di** Regno Unito, Francia, Belgio, Olanda, Irlanda e Lussemburgo; si noti in questa fascia la presenza di un paese come l'Irlanda che nonostante i recenti dissesti economici e il grande rischio di default del paese ha mantenuto alto il salario minimo per i lavoratori dipendenti.

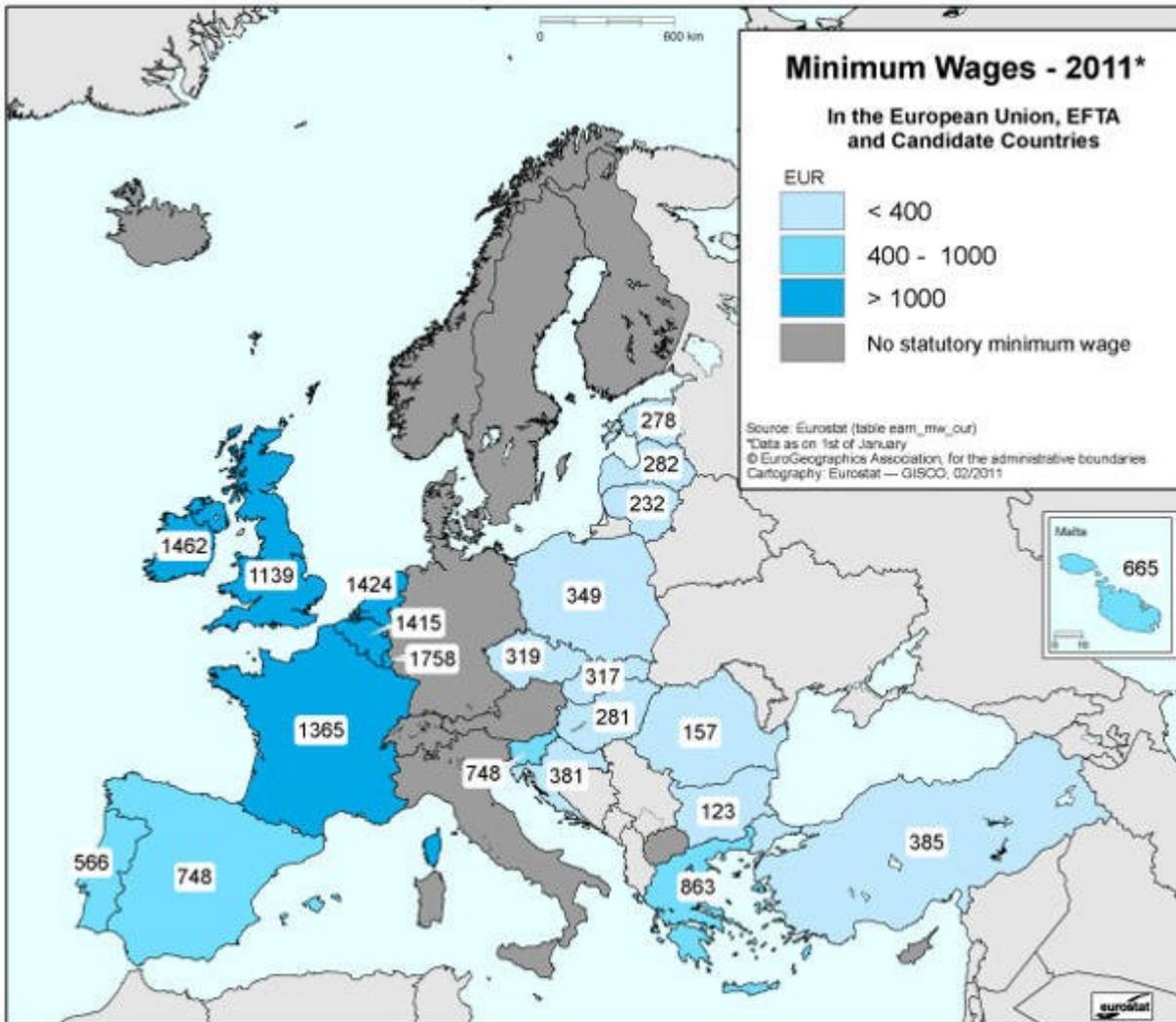
E' chiaro però che nel calcolare la differenza di salario tra i paesi va tenuto conto del potere di acquisto in euro ; ad esempio la differenza tra Lussemburgo e Bulgaria ( rispettivamente il paese con il salario minimo più alto e quello con il salario minimo più basso) è molto più contenuta se si utilizza il parametro del potere d'acquisto in quanto in paesi con un costo della vita più basso i lavoratori ricevono salari minimi più bassi e viceversa.

Quanto scritto è evidente dal grafico seguente <sup>10</sup>

Come si è scritto in precedenza l'**Italia**, la Germania, la Danimarca, Cipro, l'Austria, la Finlandia e la Svezia, **non garantiscono salari minimi** a livello nazionale.

---

<sup>10</sup> <http://it.finance.yahoo.com/notizie/Lavoro-salari-minimi-Europa-yfin-69812159.html>



Un dato interessante è quello dell'analisi dei dipendenti pubblici in Europa rilevati a giugno 2010; si noti che l'Italia con il valore di 5,7% di lavoratori pubblici rispetto alla popolazione risulta essere in media con gli altri paesi e si colloca al centro tra Germania e Francia e a differenza di ciò che la "mala informazione" diffonde questa rappresenta una percentuale decisamente più bassa di Belgio, Finlandia, Francia, Svezia, Irlanda, Portogallo ecc.

### Dipendenti pubblici in Europa giugno 2010

| stato       | popolazione | dipendenti pubblici | %     |
|-------------|-------------|---------------------|-------|
| austria     | 8.300.000   | 347.000             | 4,10  |
| belgio      | 10.500.000  | 840.000             | 8%    |
| bulgaria    | 7.700.000   | 83.943              | 1,09  |
| cipro       | 792.000     | 63.384              | 8     |
| estonia     | 1.340.000   | 28.000              | 2,9   |
| finlandia   | 5.300.000   | 562.000             | 10,6  |
| francia     | 65.000.000  | 5.200.000           | 8     |
| germania    | 82.170.000  | 4.500.000           | 5,47  |
| grezia      | 11.200.000  | 369.800             | 3,3   |
| irlanda     | 4.200.000   | 316.000             | 7,5   |
| italia      | 60.000.000  | 3.400.000           | 5,7   |
| lettonia    | 2.300.000   | 241.500             | 10,5  |
| lituania    | 3.376.000   | 52.000              | 1,54  |
| lussemburgo | 476.000     | 22.089              | 4,64  |
| malta       | 400.000     | 41.000              | 10,25 |
| olanda      | 16.400.000  | 1.000.000           | 6,09  |
| polonia     | 38.200.000  | 3.500.000           | 9,16  |
| portogallo  | 10.400.000  | 747.888             | 7,19  |
| regno unito | 60.700.000  | 2.075.000           | 3,41  |
| rep. Ceca   | 10.300.000  | 96.207              | 0,93  |
| romania     | 21.700.000  | 170.000             | 0,78  |
| slovacchia  | 5.000.000   | 37.000              | 0,74  |
| slovenia    | 2.000.000   | 153.000             | 7,65  |
| spagna      | 46.745.000  | 2.582.000           | 5,52  |
| svezia      | 9.100.000   | 1.125.000           | 12,36 |
| ungheria    | 10.000.000  | 760.000             | 7,6   |

<http://www.idealista.it/news/archivio/2010/06/09/08720-quant-dipendenti-pubblici-ci-sono-europa-tabella>

Di seguito si mostrano delle tabelle che si riferiscono al costo del lavoro per unità di prodotto, redditi pro-capite e produttività sia per l'area dell'euro, per la Germania, la Francia;

per l'Italia si mostrano anche i dati sulla forza lavoro, l'occupazione e la disoccupazione; per comprendere meglio i dati si inserisce un breve glossario sul significato delle principali voci inserite nelle tabelle seguenti.

**Costo del lavoro per unità di prodotto** [*unit labour costs*]: indice del costo totale del lavoro per unità di prodotto calcolato per l'area dell'euro come rapporto fra l'insieme dei redditi per occupato e la produttività del lavoro (definita come PIL, in volume, a prezzi costanti per persona occupata<sup>11</sup>).

**Redditi per occupato o per ora lavorata** [*compensation per employee or per hour worked*]: la remunerazione totale, in denaro o in altra natura, che è pagabile dai datori di lavoro agli occupati, vale a dire i salari e gli stipendi lordi nonché le gratifiche, il pagamento degli straordinari e i contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, divisa per il numero totale degli occupati o per il numero totale di ore lavorate.

**Produttività del lavoro** [*labour productivity*]: la produzione che può essere ottenuta con un dato input di lavoro. Essa si può misurare in diversi modi, ma di solito la misurazione viene effettuata dividendo il PIL (in volume) a prezzi costanti o per l'occupazione totale oppure per il totale delle ore lavorate.

---

<sup>11</sup> Cfr.

[http://www.bancaditalia.it/eurosistema/comest/pubBCE/mb/2012/gennaio/mb201201/statistiche\\_01\\_12.pdf](http://www.bancaditalia.it/eurosistema/comest/pubBCE/mb/2012/gennaio/mb201201/statistiche_01_12.pdf)

**Costo del lavoro per unità di prodotto, redditi pro capite e produttività: area euro (1)**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| PERIODO  | Redditi<br>per ora lavorata | Produttività oraria    |              |       | Costo<br>del lavoro<br>per unità<br>di prodotto |
|--|-----------------------------|------------------------|--------------|-------|---|
|  |                             | Valore<br>aggiunto (2) | ore lavorate |       |   |
| <b>Totale industria al netto delle costruzioni</b> |                             |                        |              |       |   |
| 2008   | 3,8                         | -1,8                   | -2,4         | -0,6  | 5,8   |
| 2009   | 4,4                         | -4,3                   | -13,1        | -9,2  | 9,1   |
| 2010   | 0,5                         | 6,6                    | 6,3          | -0,3  | -5,7  |
| 2009 – 1° trim.                                    | 5,6                         | -9,1                   | -16,4        | -8,0  | 16,2  |
| 2° trim.   | 6,0                         | -6,2                   | -16,4        | -10,9 | 13,0  |
| 3° trim.   | 4,4                         | -2,5                   | -12,7        | -10,4 | 7,1   |
| 4° trim.   | 1,8                         | 1,2                    | -6,3         | -7,4  | 0,5   |
| 2010 – 1° trim.                                    | 0,3                         | 8,2                    | 4,6          | -3,3  | -7,3  |
| 2° trim.   | 0,2                         | 7,9                    | 7,7          | -0,2  | -7,2  |
| 3° trim.   | 0,2                         | 4,7                    | 5,8          | 1,1   | -4,3  |
| 4° trim.   | 1,3                         | 4,9                    | 6,3          | 1,3   | -3,4  |
| 2011 – 1° trim.                                    | 1,8                         | 3,5                    | 5,8          | 2,2   | -1,7  |
| 2° trim.   | 3,6                         | 3,1                    | 4,3          | 1,1   | 0,5   |
| <b>Servizi</b>                                     |                             |                        |              |       |   |
| 2008   | 2,7                         | 0,1                    | 1,7          | 1,6   | 2,6   |
| 2009   | 3,0                         | -0,2                   | -1,8         | -1,6  | 3,2   |
| 2010   | 0,8                         | 0,3                    | 1,4          | 1,0   | 0,4   |
| 2009 – 1° trim.                                    | 3,4                         | -1,0                   | -2,2         | -1,3  | 4,4   |
| 2° trim.   | 3,3                         | 0,0                    | -2,1         | -2,1  | 3,3   |
| 3° trim.   | 3,0                         | -0,1                   | -1,9         | -1,7  | 3,1   |
| 4° trim.   | 2,3                         | 0,4                    | -0,8         | -1,2  | 1,8   |
| 2010 – 1° trim.                                    | 0,8                         | 0,3                    | 1,0          | 0,7   | 0,5   |
| 2° trim.   | 0,7                         | 0,1                    | 1,3          | 1,2   | 0,6   |
| 3° trim.   | 0,5                         | 0,4                    | 1,6          | 1,2   | 0,1   |
| 4° trim.   | 1,1                         | 0,3                    | 1,4          | 1,0   | 0,7   |
| 2011 – 1° trim.                                    | 1,8                         | 0,5                    | 1,4          | 0,9   | 1,2   |
| 2° trim.   | 2,4                         | 0,7                    | 1,1          | 0,5   | 1,8   |
| <b>Totale economia</b>                             |                             |                        |              |       |   |
| 2008   | 3,1                         | -0,2                   | 0,6          | 0,8   | 3,3   |
| 2009   | 3,3                         | -0,9                   | -4,3         | -3,4  | 4,2   |
| 2010   | 1,0                         | 2,0                    | 2,0          | 0,0   | -0,9  |
| 2009 – 1° trim.                                    | 3,9                         | -2,4                   | -5,3         | -3,0  | 6,4   |
| 2° trim.   | 4,0                         | -1,1                   | -5,2         | -4,2  | 5,1   |
| 3° trim.   | 3,1                         | -0,4                   | -4,2         | -3,8  | 3,5   |
| 4° trim.   | 2,4                         | 0,7                    | -2,1         | -2,8  | 1,7   |
| 2010 – 1° trim.                                    | 0,9                         | 2,0                    | 1,2          | -0,8  | -1,1  |
| 2° trim.   | 0,8                         | 2,0                    | 2,2          | 0,2   | -1,1  |
| 3° trim.   | 0,9                         | 1,6                    | 2,1          | 0,4   | -0,8  |
| 4° trim.   | 1,6                         | 1,9                    | 2,1          | 0,1   | -0,4  |
| 2011 – 1° trim.                                    | 1,8                         | 1,5                    | 2,2          | 0,8   | 0,3   |
| 2° trim.   | 2,5                         | 1,4                    | 1,7          | 0,3   | 1,1   |
| 3° trim.   | 2,1                         | 0,8                    | 1,4          | 0,6   | 1,3   |

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.

(1) Sulla base delle ore effettivamente lavorate. Per i valori annuali, dati grezzi; per quelli trimestrali, dati destagionalizzati e corretti per il numero di giorni lavorativi. – (2) Valore aggiunto a prezzi base, valori concatenati - anno di riferimento 2005

**Costo del lavoro per unità di prodotto, redditi pro capite e produttività: Germania (1)**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| PERIODO  | Redditi<br>per ora lavorata | Retribuzioni<br>per<br>ora lavorata | Produttività oraria    |              | Costo<br>del lavoro<br>per unità<br>di prodotto |      |
|--|-----------------------------|-------------------------------------|------------------------|--------------|---|------|
|  |                             |                                     | Valore<br>aggiunto (2) | ore lavorate |   |      |
| <b>Totale industria al netto delle costruzioni</b> |                             |                                     |                        |              |   |      |
| 2008   | 2,8                         | 2,9                                 | -3,9                   | -3,4         | 0,5   | 6,9  |
| 2009   | 5,2                         | 4,2                                 | -8,1                   | -16,7        | -9,4  | 14,4 |
| 2010   | -2,1                        | -1,4                                | 6,0                    | 10,3         | 4,1   | -7,6 |
| 2009 – 1° trim.                                    | 7,1                         | 6,0                                 | -13,4                  | -21,0        | -8,9  | 23,6 |
| 2° trim.   | 7,9                         | 6,6                                 | -9,4                   | -20,3        | -12,1   | 19,1 |
| 3° trim.   | 7,0                         | 5,9                                 | -5,0                   | -15,8        | -11,4   | 12,6 |
| 4° trim.   | -0,7                        | -1,3                                | -3,4                   | -8,6         | -5,4  | 2,8  |
| 2010 – 1° trim.                                    | -0,6                        | -0,1                                | 8,5                    | 7,2          | -1,2  | -8,4 |
| 2° trim.   | -2,1                        | -1,2                                | 7,6                    | 11,8         | 3,9   | -9,0 |
| 3° trim.   | -2,7                        | -2,1                                | 3,3                    | 9,2          | 5,8   | -5,8 |
| 4° trim.   | -1,5                        | -0,9                                | 4,9                    | 11,7         | 6,5   | -6,1 |
| 2011 – 1° trim.                                    | 0,6                         | 0,9                                 | 4,6                    | 10,6         | 5,7   | -3,9 |
| <b>Servizi</b>                                     |                             |                                     |                        |              |   |      |
| 2008   | 2,2                         | 2,5                                 | 1,5                    | 3,0          | 1,5   | 0,6  |
| 2009   | 3,6                         | 3,3                                 | -0,7                   | -1,5         | -0,8  | 4,3  |
| 2010   | 0,3                         | 0,4                                 | -0,2                   | 2,2          | 2,4   | 0,5  |
| 2009 – 1° trim.                                    | 4,2                         | 3,8                                 | -0,8                   | -1,9         | -1,2  | 5,0  |
| 2° trim.   | 4,1                         | 3,7                                 | -0,4                   | -1,5         | -1,1  | 4,5  |
| 3° trim.   | 3,6                         | 3,4                                 | -0,5                   | -1,5         | -1,0  | 4,1  |
| 4° trim.   | 2,5                         | 2,5                                 | -1,0                   | -0,8         | 0,1   | 3,5  |
| 2010 – 1° trim.                                    | 0,8                         | 0,8                                 | -0,3                   | 1,8          | 2,1   | 1,1  |
| 2° trim.   | 0,2                         | 0,6                                 | -0,4                   | 1,9          | 2,3   | 0,7  |
| 3° trim.   | -0,2                        | -0,1                                | -0,2                   | 2,6          | 2,8   | 0,0  |
| 4° trim.   | 0,7                         | 0,8                                 | 0,2                    | 2,3          | 2,1   | 0,5  |
| 2011 – 1° trim.                                    | 1,5                         | 1,6                                 | 0,4                    | 1,9          | 1,5   | 1,1  |
| <b>Totale economia</b>                             |                             |                                     |                        |              |   |      |
| 2008   | 2,1                         | 2,3                                 | 0,0                    | 1,2          | 1,2   | 2,1  |
| 2009   | 3,4                         | 3,0                                 | -3,0                   | -5,6         | -2,7  | 6,6  |
| 2010   | -0,1                        | 0,0                                 | 1,8                    | 4,1          | 2,3   | -1,9 |
| 2009 – 1° trim.                                    | 4,1                         | 3,4                                 | -5,2                   | -7,3         | -2,2  | 9,9  |
| 2° trim.   | 5,1                         | 4,5                                 | -2,1                   | -6,9         | -4,8  | 7,3  |
| 3° trim.   | 4,0                         | 3,8                                 | -2,2                   | -5,5         | -3,4  | 6,3  |
| 4° trim.   | 0,5                         | 0,5                                 | -2,1                   | -2,5         | -0,3  | 2,7  |
| 2010 – 1° trim.                                    | 0,2                         | 0,5                                 | 2,3                    | 3,1          | 0,7   | -2,0 |
| 2° trim.   | -0,3                        | 0,0                                 | 1,8                    | 4,4          | 2,5   | -2,1 |
| 3° trim.   | -0,6                        | -0,6                                | 1,3                    | 4,3          | 3,0   | -1,8 |
| 4° trim.   | 0,6                         | 0,5                                 | 1,5                    | 4,1          | 2,5   | -0,9 |
| 2011 – 1° trim.                                    | 1,5                         | 1,9                                 | 1,4                    | 4,2          | 2,7   | 0,1  |
| 2° trim.   | 2,4                         | 2,7                                 | 1,2                    | 3,2          | 2,0   | 1,2  |
| 3° trim.   | 2,3                         | 2,4                                 | 1,2                    | 2,7          | 1,5   | 1,0  |

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.

(1) Sulla base delle ore effettivamente lavorate. Per i valori annuali, dati grezzi; per quelli trimestrali, dati destagionalizzati e corretti per il numero di giorni lavorativi. – (2) Valore aggiunto a prezzi base, valori concatenati - anno di riferimento 2005

**Costo del lavoro per unità di prodotto, redditi pro capite e produttività: Francia (1)***(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

| PERIODO  | Redditi<br>per ora lavorata | Retribuzioni<br>per<br>ora lavorata | Produttività oraria    |              | Costo<br>del lavoro<br>per unità<br>di prodotto |      |
|--|-----------------------------|-------------------------------------|------------------------|--------------|---|------|
|  |                             |                                     | Valore<br>aggiunto (2) | ore lavorate |   |      |
| <b>Totale industria al netto delle costruzioni</b> |                             |                                     |                        |              |   |      |
| 2008   | 2,7                         | 2,8                                 | -3,7                   | -4,3         | -0,6  | 6,7  |
| 2009   | 2,3                         | 2,6                                 | -3,1                   | -8,5         | -5,6  | 5,6  |
| 2010   | 3,6                         | 3,4                                 | 7,7                    | 3,9          | -3,5  | -3,8 |
| 2009 – 1° trim.                                    | 1,4                         | 1,9                                 | -8,5                   | -12,2        | -4,0  | 10,8 |
| 2° trim.   | 2,2                         | 2,5                                 | -5,0                   | -10,3        | -5,6  | 7,5  |
| 3° trim.   | 2,6                         | 3,1                                 | -1,6                   | -8,0         | -6,5  | 4,3  |
| 4° trim.   | 3,3                         | 3,1                                 | 4,3                    | -2,5         | -6,5  | -0,9 |
| 2010 – 1° trim.                                    | 4,2                         | 4,2                                 | 9,3                    | 3,2          | -5,6  | -4,7 |
| 2° trim.   | 3,8                         | 3,6                                 | 8,6                    | 4,5          | -3,8  | -4,4 |
| 3° trim.   | 3,3                         | 2,8                                 | 6,4                    | 3,5          | -2,7  | -3,0 |
| 4° trim.   | 2,9                         | 2,7                                 | 5,0                    | 3,1          | -1,8  | -2,1 |
| 2011 – 1° trim.                                    | 3,0                         | 2,7                                 | 4,5                    | 3,6          | -0,8  | -1,4 |
| 2° trim.   | 3,2                         | 3,0                                 | 2,7                    | 2,0          | -0,6  | 0,6  |
| <b>Servizi</b>                                     |                             |                                     |                        |              |   |      |
| 2008   | 1,1                         | 1,0                                 | -1,1                   | 1,0          | 2,2   | 2,2  |
| 2009   | 3,3                         | 2,9                                 | 0,7                    | -1,3         | -1,9  | 2,6  |
| 2010   | 2,2                         | 2,2                                 | 0,9                    | 1,5          | 0,6   | 1,3  |
| 2009 – 1° trim.                                    | 2,8                         | 2,6                                 | -0,9                   | -2,2         | -1,3  | 3,8  |
| 2° trim.   | 3,3                         | 3,0                                 | 0,8                    | -1,6         | -2,3  | 2,5  |
| 3° trim.   | 3,5                         | 3,2                                 | 1,2                    | -1,2         | -2,4  | 2,3  |
| 4° trim.   | 3,6                         | 3,1                                 | 2,1                    | 0,3          | -1,8  | 1,5  |
| 2010 – 1° trim.                                    | 3,1                         | 2,9                                 | 2,0                    | 1,4          | -0,6  | 1,1  |
| 2° trim.   | 2,4                         | 2,3                                 | 0,9                    | 1,5          | 0,6   | 1,5  |
| 3° trim.   | 1,7                         | 1,6                                 | 0,4                    | 1,5          | 1,1   | 1,3  |
| 4° trim.   | 1,6                         | 1,7                                 | -0,2                   | 1,2          | 1,3   | 1,8  |
| 2011 – 1° trim.                                    | 1,7                         | 1,6                                 | 0,4                    | 2,1          | 1,7   | 1,3  |
| 2° trim.   | 2,1                         | 2,0                                 | 0,2                    | 1,7          | 1,5   | 1,9  |
| <b>Totale economia</b>                             |                             |                                     |                        |              |   |      |
| 2008   | 1,3                         | 1,4                                 | -1,5                   | 0,1          | 1,6   | 2,9  |
| 2009   | 3,0                         | 2,8                                 | 0,1                    | -2,4         | -2,5  | 2,9  |
| 2010   | 2,4                         | 2,3                                 | 1,5                    | 1,3          | -0,2  | 0,8  |
| 2009 – 1° trim.                                    | 2,4                         | 2,4                                 | -2,0                   | -3,7         | -1,8  | 4,5  |
| 2° trim.   | 3,0                         | 2,8                                 | -0,1                   | -2,9         | -2,8  | 3,0  |
| 3° trim.   | 3,2                         | 3,1                                 | 0,7                    | -2,3         | -3,0  | 2,4  |
| 4° trim.   | 3,5                         | 3,0                                 | 2,3                    | -0,4         | -2,6  | 1,2  |
| 2010 – 1° trim.                                    | 3,2                         | 3,0                                 | 2,6                    | 1,1          | -1,4  | 0,6  |
| 2° trim.   | 2,4                         | 2,3                                 | 1,5                    | 1,4          | -0,2  | 0,9  |
| 3° trim.   | 1,9                         | 1,8                                 | 0,9                    | 1,3          | 0,4   | 1,0  |
| 4° trim.   | 1,7                         | 1,8                                 | 0,4                    | 1,1          | 0,7   | 1,3  |
| 2011 – 1° trim.                                    | 2,1                         | 1,9                                 | 1,1                    | 2,1          | 1,1   | 1,0  |
| 2° trim.   | 2,7                         | 2,4                                 | 0,8                    | 1,6          | 0,9   | 1,9  |
| 3° trim.   | 2,8                         | 2,4                                 | 0,8                    | 1,6          | 0,8   | 2,0  |

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.

(1) Sulla base delle ore effettivamente lavorate. Per i valori annuali, media dei dati grezzi trimestrali; per quelli trimestrali, dati destagionalizzati e corretti per il numero di giorni lavorativi. – (2) Valore aggiunto a prezzi base, valori concatenati - anno di riferimento 2005.

## Italia

| <b>Costo del lavoro per unità di prodotto, redditi pro capite e produttività: Italia (1)</b><br>(variazioni percentuali sul periodo corrispondente) |                             |                                     |                        |              |   |      |
|---|-----------------------------|-------------------------------------|------------------------|--------------|---|------|
| PERIODO   | Redditi<br>per ora lavorata | Retribuzioni<br>per<br>ora lavorata | Produttività oraria    |              | Costo<br>del lavoro<br>per unità<br>di prodotto |      |
|   |                             |                                     | Valore<br>aggiunto (2) | ore lavorate |   |      |
| <b>Totale industria al netto delle costruzioni</b>  |                             |                                     |                        |              |   |      |
| 2008  | 4,4                         | 3,9                                 | -1,3                   | -3,0         | -1,6  | 5,9  |
| 2009  | 3,4                         | 3,8                                 | -5,2                   | -14,6        | -9,9  | 9,1  |
| 2010  | 2,1                         | 2,5                                 | 7,5                    | 5,2          | -2,1  | -5,0 |
| 2009 – 1° trim.   | 3,2                         | 3,3                                 | -10,7                  | -18,1        | -8,4  | 15,5 |
| 2° trim.  | 3,1                         | 3,4                                 | -9,1                   | -18,1        | -10,0   | 13,3 |
| 3° trim.  | -0,6                        | 0,0                                 | -3,4                   | -13,7        | -10,7   | 2,9  |
| 4° trim.  | 7,4                         | 7,8                                 | 2,8                    | -7,9         | -10,4   | 4,5  |
| 2010 – 1° trim.   | 1,5                         | 1,9                                 | 8,6                    | 3,8          | -4,4  | -6,5 |
| 2° trim.  | 3,6                         | 3,9                                 | 9,9                    | 5,8          | -3,7  | -5,8 |
| 3° trim.  | 3,7                         | 4,0                                 | 5,6                    | 4,6          | -1,0  | -1,8 |
| 4° trim.  | 1,1                         | 1,4                                 | 4,4                    | 4,1          | -0,3  | -3,2 |
| 2011 – 1° trim.   | 3,2                         | 3,3                                 | 1,1                    | 1,7          | 0,6   | 2,1  |
| 2° trim.  | 5,2                         | 5,2                                 | 0,5                    | 2,1          | 1,6   | 4,6  |
| 3° trim.  | 3,4                         | 3,3                                 | 0,1                    | 1,3          | 1,2   | 3,3  |
| <b>Servizi</b>  |                             |                                     |                        |              |   |      |
| 2008  | 2,7                         | 2,3                                 | -0,6                   | -0,5         | 0,0   | 3,3  |
| 2009  | 1,1                         | 1,1                                 | -1,2                   | -2,5         | -1,3  | 2,3  |
| 2010  | 1,6                         | 1,7                                 | 1,3                    | 1,3          | 0,0   | 0,3  |
| 2009 – 1° trim.   | 1,9                         | 1,7                                 | -1,6                   | -3,2         | -1,7  | 3,5  |
| 2° trim.  | -0,8                        | -0,9                                | -2,5                   | -2,9         | -0,4  | 1,7  |
| 3° trim.  | 1,8                         | 2,2                                 | -0,6                   | -2,1         | -1,5  | 2,5  |
| 4° trim.  | 1,7                         | 1,7                                 | 0,1                    | -1,6         | -1,7  | 1,7  |
| 2010 – 1° trim.   | 1,0                         | 1,4                                 | 0,4                    | 1,2          | 0,8   | 0,7  |
| 2° trim.  | 2,9                         | 3,1                                 | 2,2                    | 1,4          | -0,9  | 0,7  |
| 3° trim.  | 1,1                         | 1,3                                 | 1,6                    | 1,3          | -0,3  | -0,4 |
| 4° trim.  | 1,2                         | 1,2                                 | 1,3                    | 1,5          | 0,2   | -0,1 |
| 2011 – 1° trim.   | 1,6                         | 1,8                                 | 1,7                    | 0,8          | -0,9  | -0,1 |
| 2° trim.  | 0,2                         | 0,2                                 | 0,3                    | 0,5          | 0,3   | -0,1 |
| 3° trim.  | -0,5                        | -0,4                                | -1,8                   | 0,2          | 2,1   | 1,4  |
| <b>Totale economia</b>  |                             |                                     |                        |              |   |      |
| 2008  | 3,2                         | 2,8                                 | -0,7                   | -1,1         | -0,5  | 3,9  |
| 2009  | 1,9                         | 2,1                                 | -2,1                   | -5,3         | -3,3  | 4,1  |
| 2010  | 1,7                         | 1,9                                 | 2,1                    | 1,7          | -0,4  | -0,4 |
| 2009 – 1° trim.   | 2,6                         | 2,5                                 | -3,3                   | -6,7         | -3,4  | 6,1  |
| 2° trim.  | 0,6                         | 0,8                                 | -3,8                   | -6,4         | -2,8  | 4,6  |
| 3° trim.  | 1,5                         | 2,0                                 | -1,2                   | -4,9         | -3,7  | 2,7  |
| 4° trim.  | 3,2                         | 3,3                                 | 0,3                    | -3,2         | -3,5  | 2,8  |
| 2010 – 1° trim.   | 0,9                         | 1,3                                 | 1,3                    | 1,1          | -0,1  | -0,3 |
| 2° trim.  | 2,9                         | 3,2                                 | 2,8                    | 1,7          | -1,0  | 0,1  |
| 3° trim.  | 1,8                         | 2,0                                 | 2,1                    | 1,7          | -0,4  | -0,3 |
| 4° trim.  | 1,4                         | 1,6                                 | 2,3                    | 1,8          | -0,5  | -0,9 |
| 2011 – 1° trim.   | 2,2                         | 2,4                                 | 1,9                    | 0,9          | -0,9  | 0,3  |
| 2° trim.  | 1,5                         | 1,5                                 | 0,7                    | 0,7          | 0,0   | 0,8  |
| 3° trim.  | 0,5                         | 0,5                                 | -1,0                   | 0,3          | 1,2   | 1,4  |

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Sulla base delle ore effettivamente lavorate. Per i valori annuali, media dei dati grezzi trimestrali; per quelli trimestrali, dati destagionalizzati e corretti per il numero di giorni lavorativi. – (2) Valore aggiunto a prezzi base, valori concatenati - anno di riferimento 2005.

Di seguito la tabella delle forze lavoro :

| <b>Forze di lavoro, occupazione e disoccupazione</b><br>(migliaia di persone; per il tasso di disoccupazione e il tasso di attività: valori percentuali; dati grezzi) |              |                            |             |         |             |       |        |                         |                 |                         |                              |
|---|--------------|----------------------------|-------------|---------|-------------|-------|--------|-------------------------|-----------------|-------------------------|------------------------------|
| PERIODO   | Occupati     |                            |             |         |             |       |        | In cerca di occupazione | Forze di lavoro | Tasso di disoccupazione | Tasso di attività 15-64 anni |
|   | Agri-coltura | Industria in senso stretto | Costruzioni | Servizi | Centro-Nord | Sud   | Totale |                         |                 |                         |                              |
| 2008  | 867          | 5.001                      | 1.987       | 15.550  | 16.923      | 6.482 | 23.405 | 1.692                   | 25.097          | 6,7                     | 63,0                         |
| 2009  | 849          | 4.795                      | 1.962       | 15.419  | 16.737      | 6.288 | 23.025 | 1.945                   | 24.970          | 7,8                     | 62,4                         |
| 2010  | 867          | 4.629                      | 1.949       | 15.428  | 16.671      | 6.201 | 22.872 | 2.102                   | 24.975          | 8,4                     | 62,2                         |
| 2008 – 1° trim.   | 840          | 4.925                      | 1.935       | 15.471  | 16.802      | 6.369 | 23.170 | 1.761                   | 24.932          | 7,1                     | 62,8                         |
| 2° trim.  | 832          | 5.049                      | 1.990       | 15.710  | 16.970      | 6.611 | 23.581 | 1.704                   | 25.285          | 6,7                     | 63,5                         |
| 3° trim.  | 894          | 5.065                      | 2.004       | 15.555  | 16.987      | 6.531 | 23.518 | 1.527                   | 25.045          | 6,1                     | 62,8                         |
| 4° trim.  | 903          | 4.964                      | 2.019       | 15.463  | 16.934      | 6.416 | 23.349 | 1.775                   | 25.125          | 7,1                     | 63,0                         |
| 2009 – 1° trim.   | 817          | 4.860                      | 1.964       | 15.326  | 16.712      | 6.255 | 22.966 | 1.982                   | 24.948          | 7,9                     | 62,4                         |
| 2° trim.  | 824          | 4.852                      | 1.944       | 15.581  | 16.863      | 6.339 | 23.201 | 1.839                   | 25.040          | 7,3                     | 62,6                         |
| 3° trim.  | 868          | 4.767                      | 1.930       | 15.445  | 16.675      | 6.335 | 23.011 | 1.814                   | 24.824          | 7,3                     | 62,1                         |
| 4° trim.  | 888          | 4.701                      | 2.012       | 15.321  | 16.699      | 6.223 | 22.922 | 2.145                   | 25.066          | 8,6                     | 62,5                         |
| 2010 – 1° trim.   | 797          | 4.632                      | 1.962       | 15.367  | 16.643      | 6.116 | 22.758 | 2.273                   | 25.032          | 9,1                     | 62,4                         |
| 2° trim.  | 879          | 4.609                      | 1.974       | 15.545  | 16.756      | 6.250 | 23.007 | 2.093                   | 25.099          | 8,3                     | 62,5                         |
| 3° trim.  | 879          | 4.625                      | 1.930       | 15.355  | 16.589      | 6.200 | 22.789 | 1.864                   | 24.653          | 7,6                     | 61,4                         |
| 4° trim.  | 913          | 4.650                      | 1.929       | 15.444  | 16.697      | 6.238 | 22.935 | 2.180                   | 25.115          | 8,7                     | 62,5                         |
| 2011 – 1° trim.   | 807          | 4.702                      | 1.859       | 15.507  | 16.742      | 6.133 | 22.874 | 2.155                   | 25.029          | 8,6                     | 62,2                         |
| 2° trim.  | 838          | 4.659                      | 1.919       | 15.678  | 16.812      | 6.282 | 23.094 | 1.947                   | 25.041          | 7,8                     | 62,1                         |
| 3° trim.  | 890          | 4.663                      | 1.833       | 15.562  | 16.714      | 6.234 | 22.948 | 1.900                   | 24.848          | 7,6                     | 61,7                         |

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (Ateco 2007).

#### FONTI :

[www.istat.it](http://www.istat.it)

[www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it)

[www.ires.it](http://www.ires.it)

[www.eurispes.it](http://www.eurispes.it)

[www.cnel.it](http://www.cnel.it)

[www.isfol.it](http://www.isfol.it)

[www.eurostat.it](http://www.eurostat.it)

<http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/eurostat/home/>

